

Torino, 7 novembre 1975

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 10 al 16 novembre 1975

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche del FU MATTIA PASCAL di Tullio Kezich, dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello, presentato dal Teatro di Genova come secondo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Gianfranco Padovani. Musiche di Dorianò Saracino.

Protagonista: Giorgio Albertazzi. Gli altri interpreti principali: Lina Volonghi, Omero Antonutti, Camillo Milli, Wanda Benedetti, Gianni Galavotti, Elisabetta Pozzi e un numeroso cast di altri attori.

Calendario delle recite:

Lunedì 10 novembre RIPOSO

Martedì 11, mercoledì 12 novembre ore 21

Giovedì 13 novembre ore 15,30 e 21

Venerdì 14 e sabato 15 novembre ore 21

Domenica 16 novembre (ultima recita) ore 15,30

Al Teatro Nuovo, ultime prove di allestimento di BEL-AMI e il suo doppio di Luciano Codignola con la regia di Aldo Trionfo. La compagnia si trasferirà per le prove generali a Vercelli, al Teatro Civico.

Questo spettacolo del Teatro Stabile di Torino ha per protagonista Franco Branciaroli. Gli altri interpreti principali:

Leda Negroni, Mimmo Craig, Tina Lattanzi, Olga Gherardi, Lucio Rama, e inoltre Alessandro Esposito, Franco Ferrarone, Ivan Cecchini, ecc.

Al Teatro Gobetti ultime battute di prove per IL BAGNO di V. Majakovskij, allestito dal T.S.T. per il suo "Gruppo". Il BAGNO è il primo dei "testi" annunciati dal cartellone, mentre LA MOSSA DEL CAVALLO, di cui proseguono intensamente le prove, è il "contesto".

Regista del BAGNO Giorgio Pressburger. Regista della MOSSA DEL CAVALLO Flavio Ambrosini.

Gli attori del Gruppo che partecipano ai due spettacoli:

Gigi Angelillo, Umberto Bortolani, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Clara Droetto, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Massimo Loreto, Laura Panti, Claudio Saponi, Antonio Scaleni, Beppe Tosco, Barbara Valmorin.

Torino, 14 novembre 1975

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 17 al 23 novembre 1975

Il BEL-AMI e il suo doppio di Luciano Codignola, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino con la regia di Aldo Trionfo, sarà presentato come primo spettacolo della stagione in abbonamento di Vercelli, martedì 18 novembre alle ore 21 al Teatro Civico.

I personaggi di BEL-AMI e MAUPASSANT saranno interpretati da Franco Branciaroli, che avrà al suo fianco: Leda Negroni (Madeleine Forestier), Mimmo Craig (Charles Forestier) Olga Gherardi (Virginia Walter) Tina Lattanzi (Laura Maupassant) Lucio Rama (Flaubert) e inoltre: Laura Ambesi, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone, Ivan Cecchini e altri numerosi attori.

Le scene sono di Emanuele Luzzati in collaborazione con Giorgio Panni. I costumi di Santuzza Cali. Le musiche di Sergio Liberovici. Le coreografie di Claudia Lawrence. Lo spettacolo sarà al Teatro Comunale di Modena il 19 e 20 novembre, quindi si trasferirà a Genova, in scambio con lo Stabile di quella città, dal 22 novembre al 7 dicembre.

Ultime prove al Teatro Gobetti del BAGNO di Majakovskij, primo "testo" presentato dal GRUPPO T.S.T. con la regia di Giorgio Pressburger.

Proseguono, sempre al Gobetti, le prove del "contesto": LA MOSSA DEL CAVALLO di Sklovskij con la regia di Flavio Ambrosini. Gli attori del GRUPPO sono gli stessi per i due spettacoli: Gigi Angelillo, Umberto Bortolani, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Clara Droetto, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Massimo Loreto, Laura Panti, Claudio Saponi, Antonio Scalenì, Beppe Tosco, Barbara Valmorin.

Le scene e i costumi dei due spettacoli sono di Giancarlo Bignardi.

Torino, 14 novembre 1975

PROLUNGATA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

La Direzione del Teatro Stabile di Torino, allo scopo di ampliare il ventaglio degli spettacoli tra cui gli abbonati possono fare le loro scelte, ha deciso di aggiungere al cartellone già annunciato, LES BONNES di Jean Genet, messe in scena da Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri e Lea Massari.

La scelta dell'opera di Genet ben si inserisce nel quadro delle linee del repertorio in quanto si tratta di uno dei testi più significativi di questo dopoguerra, di cui in Italia si ricorda, tra l'altro, una celebre interpretazione offerta negli anni 60 dal Living.

Nel caso specifico, inoltre, la scelta è stata ulteriormente avvalorata dalla firma del regista Mario Missiroli, direttore del Gruppo del T.S.T.

L'inserimento delle BONNES nel cartellone dello Stabile porta come conseguenza il prolungamento della Campagna Abbonamenti, la cui chiusura era prevista per il 16 novembre, sino al 21 dicembre.

Gli abbonati, per questo spettacolo, potranno utilizzare il tagliando n° 1. Coloro che hanno già utilizzato tale tagliando per IL fu Mattia Pascal, potranno assistere al nuovo spettacolo usufruendo di particolari riduzioni: L. 2.800 per la platea (anzichè 4000) e L. 1.500 i giovani (anzichè 2.800).

* * * * *

Torino, 14 novembre 1975

"PRIMA" ITALIANA DI
BEL-AMI E IL SUO DOPPIO

di Luciano Codignola con la regia di Aldo Trionfo

BEL-AMI e il suo doppio di Luciano Codignola, con la regia di Aldo Trionfo, primo allestimento del Teatro Stabile di Torino, esordirà martedì 18 novembre, alle ore 21, al Teatro Civico di Vercelli.

Il regista, per la realizzazione di questa importante novità italiana, si è avvalso della collaborazione dello scenografo Emanuele Luzzati (affiancato da Giorgio Panni) e della costumista Santuzza Calì. Le musiche sono di Sergio Liberovici. Le coreografie di Claudia Lawrence.

Franco Branciaroli interpreta il doppio ruolo di Bel-Ami-Maupassant. Al suo fianco: Leda Negroni (Madeleine Forestier), Mimmo Craig (Charles Forestier), Olga Gherardi (Virginia Walter), Tina Lattanzi (Laura Maupassant), Lucio Rama (Flaubert), e inoltre: Laura Ambesi, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone, Ivan Cecchini, Gabriella Franchini, Paolo Ceccarelli, Patrizia Terreno, Augusto Zeppetelli, Vincenzo Zamuner, Luigi Tasca, Piero Caretto, Elisabetta Beraldo, Giovanni Lombardo Radice, Marino Bernini, Pasquale Pierro, Marina Bianchi, Giancarlo Campagna e i danzatori: Maria Grazia Castelli, Anna Cuculo, Luisa Tadini, Vincenzo Avallone, Franco Bertini, Tiziano Migliori.

BEL-AMI e il suo doppio, com'è noto, più che una riduzione pura e semplice per le scene del celebre romanzo di Maupassant, è una proposta teatrale autonoma ispirata al romanzo e basata su due personaggi: Bel-Ami e Maupassant, attraverso i quali il commediografo coglie, oltre ad una serie di rapporti umani, psicologici e sociali, lo spirito di un'epoca, quella cioè della seconda Repubblica francese, che per molti versi ha anticipato quanto è successo in seguito.

Trionfo, grazie all'impianto scenografico di Luzzati, ambienta lo spettacolo sullo sfondo di una Esposizione Universale tra vetri colorati e palmizi: è lo scenario tipico della Belle Epoque con i suoi riti, i suoi balli, i suoi intrighi e i suoi amori.

Al centro della scena una macchina, una specie di "magica torta di ferro" (un'allusione alla Tour Eiffel che sta sorgendo?) spinta dai personaggi affacciandati intorno ad essa

come tante formiche, la torta-macchina gira e ci racconta una storia. La storia di un giovanotto, al secolo George Duroy, detto Bel-Ami, che partendo dal nulla, arriva al vertice della torta-macchina e cioè al culmine della scala sociale. Come ci arriva? Attraverso quattro amori: quello di Madeleine, moglie di un ricco banchiere ebreo con cui ha scoperto solo il denaro e infine quello di Suzanne, figlia dei Walter, che tramite matrimonio sul cadavere di mamma, porta Bel-Ami all'apogeo della gloria.

Ma a raccontarci la storia, dal proscenio, è Guy de Maupassant. E' lui, l'allievo di Flaubert, a vestire i panni del suo Bel-Ami. In controluce leggiamo non solo la storia del personaggio ma di tutta un'epoca che, nata dalle ceneri della Comune, si precipitò nella prima gurrria mondiale. Un'epoca mostruosa e illusa, imbevuta di progresso e di razionalismo che fu detta Belle Epoque e fu talmente bella da partorire infine il fascismo e il nazismo di cui Bel-Ami è un piccolo anticipatore.

* * * * *

N.B. Facciamo presente, per comodità della critica, che lo spettacolo, dopo Vercelli, sarà presentato a Modena, al Teatro Comunale, il 19 e 20 novembre e quindi a Genova, in scambio con il Teatro Stabile di quella città, dal 22 novembre al 7 dicembre.

L'esordio a Torino è previsto per il 17 dicembre, al Teatro Nuovo.



Torino, 17 novembre 1975

Prot. n° 21/579

Direzione e uffici
Piazza Castello, 215
Tel. 53.97.07/8/9
10124 TORINO (Italy)

Biglietteria
P.zza Castello ang. Via Verdi
Telef. 53.85.42 - 53.82.61

Atto Gobetti e
Laboratorio di sartoria
Via Rossini, 8
Telef. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
Via Principe Amedeo, 5
Telef. 54.59.55

Centro Studi
Via Bogino, 8
Telef. 54.37.42

Colcapuo -
Tuttoport -
Romano -
Bertuccio -
ANSA -
Dimensione Democratica -
Maurizio -
Sereno -
L'Incontro -
Nuova Società -
Ferrero -
Cooperative Mediana -
Mureto -
Sociale f. Rai -
Leoni -
Tedesco -
Prieis -
Barlett -

Abbiamo il piacere di invitarLa alla conferenza stampa che l'architetto Egi Volterrani, recentemente nominato Presidente del Teatro Stabile di Torino terrà venerdì 21 novembre alle ore 12 presso la sede del Teatro Stabile in piazza Castello 215.

In attesa di incontrarLa, La salutiamo molto cordialmente.

L'UFFICIO STAMPA

Torino, 22 novembre 1975

I due spettacoli che formano la prima coppia degli allestimenti presentati dal Gruppo del Teatro Stabile di Torino diretto da Mario Missiroli, cioè IL BAGNO di Majakovskij (testo) e LA MOSSA DEL CAVALLO da Sklovskij (contesto) andranno in scena al Teatro Gobetti rispettivamente mercoledì 26 novembre e mercoledì 10 dicembre.

IL BAGNO, "dramma in sei atti con circo e fuochi d'artificio", viene presentato nell'adattamento e con la regia di Giorgio Presburger, scene e costumi di Giancarlo Bignardi e LA MOSSA DEL CAVALLO, "varieté sul futuro posteriore", con la regia di Flavio Ambrosini, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Renato Falavigna.

Interpreti di entrambi gli spettacoli: Gigi Angelillo, Umberto Bortolani, Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Clara Droetto, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Massimo Loreto, Laura Panti, Claudio Saponi, Antonio Scalenì, Beppe Tosco, Barbara Valmorin.

* * * * *

IL BAGNO, scritto da Majakovskij nel 1929 e rappresentato nel marzo del 1930, è una delle più celebri opere satiriche del teatro politico moderno.

Proposto in un periodo in cui una inderogabile pianificazione economica, subentrando all'esperienza della NEP (sigla indicativa della nuova politica economica), sembrava bloccare nei rituali di un rigido apparato burocratico le impazienze rivoluzionarie, l'assunto era manifestamente provocatorio. Farsa e utopia. Peggio che peggio: rigorosi e spericolati dispositivi messi in opera da Mejerchol'd (che fu regista dello spettacolo) per restituire sulla scena la concretezza fantastica dell'utopia aggravavano, col prestigio della forma, la esasperante contagiosità del linguaggio sgangherato, mediocre, canagliescamente allusivo della farsa.

Come accogliere, quarantacinque anni dopo, in Italia, la provocazione (provocazione, si badi, che è connotato insieme ideologico e stilistico del testo)? La ricetta ovviamente non esiste. Esistono ipotesi, cioè spettacoli. Il Teatro Stabile di Torino ne propone uno.

Gli ingredienti di satira verbale e mimica che Majakovskij pesca a piene mani dal repertorio della commedia russa dell'ottocento (amalgamandoli con spunti estratti dai romanzi di fantasciologia di H.G.Wells) sono travasati nei moduli funambol-schi e plebei del grande avanspettacolo italiano del '900; mentre la polemica ideologica converge su un bersaglio che ci è sembrato molto più attuale e nostro quindi molto più scandaloso che non la deprecatissima burocrazia dell'era staliniana: bersaglio sono qui tutti quanti sognano e pretendono "di trasferirsi in un comunismo bell'e fatto".

Tema questo talmente majakovskijano, che per svilupparlo e conferirgli tutto il suo spessore buffonesco e, a momenti, angoscioso, è stato necessario ricorrere a inserti spigolati in altri testi di Majakovskij (Mistero-buffo, Tre scenette sui preti, ecc.).

* * * * *

Il "contesto" LA MOSSA DEL CAVALLO sviluppa i temi che IL BAGNO propone. Si tratta, come abbiamo già detto, di un "variété sul futuro posteriore", costruito attraverso un montaggio di testi (prose, versi, articoli, interviste, lettere, aforismi, slogans, telefonate, ecc.) prodotti nella Russia degli anni Venti da una filza di scrittori, registi, pittori, politici, istituzioni statali (da Majakovskij a Malevic, da Pasternak a Mejerchol'd, dalla Achmatova a Zoscenko, da Lunc a Babel' a Bulgakov a Belyi, da Arvatov a Stalin, dal Proletkult al Rezinotrest). Responsabile e presentatore di questo tortuoso montaggio: Viktor Borisovic Sklovskij (geniale teorico d'arte, linguista, memorialista, ecc., nato a Pietroburgo nel 1893) che si esibirà nei futili panni del conférencier, o fine dicatore di una rappresentazione d'arte varia, sgranando apologhi, considerazioni politico-culturali, aneddoti dei giorni della Rivoluzione, estratti del suo irresistibile repertorio di poligrafo (testi base: LA MOSSA DEL CAVALLO e ZOO).

Da tutto ciò non nasce una pubblica lettura o un oratorio didattico, bensì, semplicemente, uno strano spettacolo. Fra astratti lazzi e copiose morti, una brigata di "artisti", labili come sogni di Chagall, si autocita meticolosamente documentando per schegge e frantumi il crudele esercizio d'intelligenza, la verbosa viltà, l'umorismo, l'eroica tensione morale con cui l'intelligencija russa tentò di misurarsi col turbine della Rivoluzione d'ottobre.

Siamo convinti che una rilettura teatrale dei testi dei futuristi e dei formalisti russi, testi nati con la Rivoluzione e per la Rivoluzione, possa fornirci un sussidio prezioso per verificare la nostra capacità di leggere il nostro tempo e anche la nostra volontà di modificarlo.

* * * * *

I due spettacoli saranno presentati in modo variamente alternato, per quanto riguarda gli orari e le sedi, in ordine alla diversità di pubblici cui sono destinati (scuole, decentramento, ecc.).

* * * * *

Torino, 27 novembre 1975

Il Teatro Stabile di Torino comunica che IL BAGNO di Majakovskij non può essere rappresentato nei tempi previsti per cause tecniche non immediatamente risolvibili.

Il regista Pressburger, al quale sono state chieste delle modifiche tecniche necessarie a rendere eseguibile la rappresentazione non solo al Gobetti ma - secondo lo spirito dell'iniziativa - nelle sedi più diverse, non ha ritenuto di poterle accogliere senza pregiudizio della sua concezione registica. Del resto, da parte del Teatro Stabile non sarebbero stati sopportati rinvii ulteriori dopo quelli concessi, che già hanno costituito un danno rilevante.

Pertanto il Teatro Stabile di Torino si è visto costretto con rammarico a rinunciare alla collaborazione di Pressburger e a rinviare lo spettacolo ad altra data e con diversi criteri di messa in scena.

Nel contempo ha dovuto riformulare la programmazione che subirà le seguenti varianti:

- il primo spettacolo presentato sarà LA VENEXIANA, regia di Lorenzo Salvetti, già in fase di preparazione col relativo contesto e quindi facilmente allestibile a breve scadenza;
- IL BAGNO verrà realizzato dallo stesso direttore del Gruppo Mario Missiroli, che continuerà ad avvalersi della stessa distribuzione di attori per un testo diversamente strutturato e accompagnato sempre dalla MOSSA DEL CAVALLO per la regia di Flavio Ambrosini;
- NATHAN IL SAGGIO con il suo contesto verrà assunto come regia dal direttore del T.S.T. Aldo Trionfo e concluderà il ciclo del programma previsto.